

LEGISL. XIV — 1^a SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 1° DICEMBRE 1880

CAPO. Non in opposizione.

DE BLASIO. Certo non favorevoli...

CAPO. Domando di parlare per fatto personale.

DE BLASIO... come pure dall'onorevole Greco...

GRECO-CASSIA. Domando di parlare per un fatto personale. (*Oh! — Rumori*)

DE BLASIO. Prego i miei colleghi di chiedere facoltà di parlare per fatti personali quando ne avrò data occasione.

Diceva poco fa l'onorevole Nicotera: « Quando si tratta di sollevare delle miserie, i rumori mi addolorano! » Certo con molto minore autorità, ma colla medesima profondità di sentimento sarà lecito a me di dire: quando si tratta di sollevare delle miserie, quando tutta la nazione è concorde nel manifestare all'estrema provincia d'Italia il suo interesse, le opposizioni mi addolorano!

Nè credo di essermi sbagliato nell'attribuire alle parole degli onorevoli Capo e Greco-Cassia il significato di un'opposizione. È un'opposizione limitata, parziale, se così vuoi, ma è un'opposizione bella e buona, imperciocchè ho udito, tanto dall'onorevole Capo, quanto dallo onorevole Greco-Cassia, muovere delle osservazioni sul provvedimento peculiare, ch'è stato adottato per la città di Reggio, dell'abbono del dazio di consumo.

Si è detto dall'onorevole Capo: si tratta di danni alla proprietà e non si comprende perchè si avrebbe da concedere l'abbono del dazio di consumo. Le stesse cose, presso a poco, sono state dette dall'onorevole Greco-Cassia. Di più l'onorevole Cassia ha detto: se si trattasse di concedere ai contribuenti della città di Reggio quell'abbono che si vuol fare al comune di Reggio, io voterei il disegno di legge. (*Interruzione*) Mi sarò sbagliato, ma così io ho interpretato le parole dell'onorevole Greco-Cassia.

L'onorevole Capo faceva ancora un'altra manifestazione: io voterei il disegno di legge che ci vien proposto (il che significa che egli subordina la votazione di codesto progetto, ad una condizione *sine qua non*) voterei il disegno di legge se avessi sufficienti garanzie dal Governo che simili provvedimenti saranno per essere adottati per altre contrade le quali hanno avuto od avranno danni consimili a quelli che si lamentano nella provincia di Reggio Calabria.

Or bene, codesta considerazione a me sembra che avrebbe dato il diritto all'onorevole Capo, non di sottoporre il suo voto a una condizione, ma di proporre alla Camera, di sua iniziativa, un disegno di legge perchè simili favori sieno estesi ad altre contrade, o avrebbe potuto rivolgere al Governo del Re delle raccomandazioni perchè simili provvedimenti fossero adottati, d'iniziativa governativa, verso con-

trade parimente desolate; ma non comprendo che i provvedimenti a favore di Reggio Calabria debbano essere sottoposti a quella condizione che poneva l'onorevole Capo.

Sarei lietissimo se mi fossi sbagliato nell'apprezzare le parole dell'onorevole Capo.

Quello però in cui credo di non essermi sbagliato si è nello apprezzare e nell'intendere le parole dell'onorevole Capo e dell'onorevole Greco-Cassia immaginando che tanto l'uno quanto l'altro muovessero delle osservazioni in contrario al provvedimento che è stato proposto dal ministro di finanza di concedere al comune di Reggio l'abbono del dazio di consumo; e che l'onorevole Nicotera ed io domandavamo fosse esteso agli altri comuni danneggiati. Che ragione vi è, diceva l'onorevole Capo, che codesto vantaggio si conceda al comune di Reggio quando non si tratta che di danni alla proprietà? Non si comprende perchè i danni deplorati abbiano da produrre nel comune di Reggio un tale arresto nella produttività del dazio di consumo da potergli far meritare l'abbono che gli viene concesso dal ministro delle finanze.

Or bene, signori, sanno loro le conseguenze che ha portate l'aragano del 20 ottobre? Noi eravamo in piena vendemmia, e centinaia e centinaia di ettari di vigna sono stati assolutamente denudati, dimodochè quelle saranno d'ora innanzi rupi, ma non saranno più vigne. Sanno, o signori, qual'è la maggiore delle produzioni della provincia di Reggio Calabria? Io ho udita testè, non senza un legittimo senso di compiacenza, dal banco che mi sta a sinistra, ricordare le foreste imbalsamate di quella privilegiata regione. Ebbene, o signori, le foreste imbalsamate della provincia di Reggio Calabria, non sono più in molti punti che delle sassaiuole! Mi appello ad una testimonianza ben autorevole, alla testimonianza dei due ispettori del Genio civile i quali col concorso di noi altri deputati della provincia, hanno potuto costatare cosa la quale è da fare sbalordire; che cioè dei macigni di 15 o 20 tonnellate (non dico una esagerazione) dall'altezza di centinaia di metri sul livello del mare sono stati portati in vicinanza dei ponti dalla strada nazionale. E fortuna che si siano arrestati prima di entrare sotto le arcate perchè le avrebbero sfondate.

Uno di questi macigni porta ancora l'impronta del pennello dell'ingegnere progettista di una strada in montagna, colla quale impronta era indicato come capo stabile: ebbene quel capo stabile è diventato un masso erratico. Dicano dunque, o signori, dopo che hanno avuto un'idea dell'importanza dell'uragano del 20 ottobre, e dopo le considerazioni che sono per fare se v'ha fondamento o no a chiedere dal Go-